

Quando una squadra di calcio ti tiene in vita

martedì, 4 maggio 2021

Avrò avuto tre o quattro anni al massimo quando sono entrata per la prima volta allo Stadion Lachen e ho visto una partita del «mio» FC Thun. Quel momento è stato magico, ma non ho mai pensato per un secondo che avrei fatto parte di quella squadra.

Dietro la porta sulla siepe, c'era il mio posto allo stadio, weekend dopo weekend.

«Hurrà siamo in serie A», la scritta adornava la mia maglietta rossa, perché l'FC Thun era stato promosso nella massima lega calcistica svizzera in quel momento. Il Thun è arrivato secondo nel campionato svizzero, ha giocato la Champions League, ha avuto un nuovo stadio e ha raggiunto anche la finale di Coppa.

Nel 2013, tre anni dopo la diagnosi di SM, ero già pesantemente segnata dalla malattia. Ma non volevo perdere le partite del «mio» FC Thun. Nella nuova Stockhorn Arena, con i ragazzi, mi sento libera, comoda e totalmente sicura. Questo magico stadio è la mia seconda casa. Lì posso semplicemente dimenticare tutto, fare il tifo e incitare i «miei» ragazzi. Lì nel blocco A3, fila 2, posto 234 - posso essere semplicemente me stessa.

Una conversazione con il presidente del club di allora, Markus Lüthi, ha cambiato la mia vita.

Era l'inizio di una storia senza fine, cosa molto rara.

L'FC Thun ha scoperto il mio destino e da allora ha fatto tutto ciò che era in suo potere per sostenere me e la mia famiglia. Anche se sono sempre più segnata dalla sclerosi multipla, l'FC Thun è al mio fianco. Non ci sono tabù, al contrario. La solidarietà nei miei confronti continua a crescere. I giocatori mi sostengono sempre di più e mi hanno già tirato fuori diverse volte dai momenti tristi causati dalla malattia.

Vengono a visitarmi in ospedale, dove mi mandano saluti o regali motivazionali per la mia ripresa. Riesco sempre a fare foto con tutta la squadra e spesso mi regalano le loro magliette originali.

Quando ho vinto il Premio SM nel 2016, i miei giocatori preferiti mi hanno sorpresa con video messaggi.

Non potevo credere ai miei occhi quando l'intera (!) squadra (!) si è imbucata alla mia festa dei 25 anni. All'improvviso, tutti i giocatori e lo staff erano lì a cantare «H-

appy Birthday». Quello è stato il momento migliore in assoluto della mia vita. Un ricordo che ancora oggi mi dà molta forza.

Dicono che sono la più grande tifosa dell'FC Thun. La squadra mi vede come una mascotte e dopo tutti questi anni insieme mi sento parte della squadra. Il nostro rapporto è davvero bello, molto intimo e amichevole.

Recentemente ho scritto le seguenti parole alla squadra: «Voi siete l'aria che ho bisogno di respirare, il cuore che mi tiene in vita. Non voglio separarmi da voi neanche per un momento. Ho bisogno di voi più di qualsiasi altra cosa al mondo. Se non avessi voi, sarei in una brutta situazione. Per me siete più importanti di quanto io possa dirvi con le parole. Voi portate via tutte le mie preoccupazioni, tutti i miei dolori e fate tacere la malattia. Questa sensazione è così indescrivibilmente bella e mi rende forte. Sostenuta da tutta la squadra dell'FC Thun, posso andare in giro per il mondo, sapendo sempre che voi siete lì e mi date sostegno».

Una squadra di calcio che mi fa andare avanti - questo probabilmente suona strano per molti di voi. Ma vi posso assicurare che senza i giocatori e senza l'FC Thun non sarei qui adesso!

Indosso i pannolini a causa dell'incontinenza, ho una benda sull'occhio e una mascherina, ma i ragazzi dell'FC Thun mi coprono le spalle. Sono su una sedia a rotelle e molto in sovrappeso, anche questo non impedisce ai ragazzi di sostenermi.

Non ci sono assolutamente tabù tra me e il club. Sanno tutto di me. Non importa cosa verrà dopo, una cosa è certa: posso sempre contare sulla solidarietà del «mio» FC Thun. E al contrario loro possono contare sul mio cuore rosso e bianco che batte per l'FC Thun finché sarò in vita.

Qualunque cosa accada, i ragazzi e il club saranno sempre l'amore della mia vita!

Luana

Lattmann & Luana: LUI si è fatto da solo e ha diretto una flotta di jet d'affari come manager d'aviazione prima che la SM gli causasse un blocco temporaneo. LEI ha battuto Belinda Bencic sul campo da tennis, ora combatte la SM, che cerca di metterla in ginocchio ogni giorno. Oliver R. Lattmann (55) e Luana Montanaro (28) scrivono da prospettive completamente diverse su una cosa in comune: la loro SM. Come e dove incontrano comprensione e solidarietà nella vita quotidiana? E quali ostacoli e tabù incontrano (ancora) intorno alla SM nel mondo esterno? Lattmann & Luana: #insiemeSiaMopiùforti, con anche il nostro team di autori per la Giornata Mondiale della SM 2021.

Società svizzera sclerosi multipla, via S. Gottardo 50, CH-6900 Lugano-Massagno

Tel. 091 922 61 10 | info@sclerosimultipla.ch | www.sclerosimultipla.ch